



Rassegna stampa del 04-12-2025

DICONO DI NOI	3
04/12/2025 - IL RESTO DEL CARLINO (ED. ANCONA)	
Doppio intervento al Salesi Gravi tumori al cervello, operati e salvati due bimbi (pag. 36) ...	3
04/12/2025 - IL RESTO DEL CARLINO (ED. ASCOLI-FERMO)	
Speranza per due bimbi «Complessi interventi per tumori al cervello C'è di nuovo un futuro» - Grave perforazione intestinale Chirurghi salvano centenaria (pag. 46)	5
04/12/2025 - CORRIERE ADRIATICO	
Bimbi operati di tumore al cervello Salesi, doppio miracolo delle équipes (pag. 23)	9
DICONO DI NOI WEB	11
03/12/2025 - WWW.ANSA.IT	
Bimbi con tumori cerebrali operati con successo ad Ancona	11
03/12/2025 - WWW.ANCONATODAY.IT	
Due bambini affetti da tumori cerebrali operati al Salesi: "Dal loro sorriso capiamo che è andato tutto bene"	14
03/12/2025 - WWW.CRONACHEANCONA.IT	
Affetti da patologie neoplastiche gravi: due bimbi operati con successo al Salesi	17
03/12/2025 - WWW.VIVEREMARCHE.IT	
Ancona: Due bambini affetti da tumori cerebrali gravi operati al Salesi: "I loro sorrisi confermano che è andato tutto bene"	20
03/12/2025 - PICCHIONEWS.IT	
Due bambini con patologie cerebrali operati con successo al Salesi: "Decisivo il patto di fiducia con i genitori"	23
04/12/2025 - WWW.LANUOVARIVIERA.IT	
Tumori cerebrali, bimbi dell'ascolano e del fermano operati con successo ad Ancona	26
Tumori cerebrali, bimbi dell'ascolano e del fermano operati con successo ad Ancona	27
03/12/2025 - VERATV.IT	
Ancona - Due bambini con patologie neoplastiche gravi operati in pochi giorni al 'Salesi' ...	28
03/12/2025 - WWW.VIVEREANCONA.IT	
Due bambini affetti da tumori cerebrali gravi operati al Salesi: "I loro sorrisi confermano che è andato tutto bene"	31
03/12/2025 - CAPOCRONACA.IT	
Salesi, due piccoli pazienti operati per gravi patologie cerebrali	34

Argomento: DICONO DI NOI

Doppio intervento al Salesi Gravi tumori al cervello, operati e salvati due bimbi

I piccoli pazienti hanno 3 e 8 anni e si è intervenuti a distanza di pochi giorni: ora stanno bene
Il neurochirurgo Trignani: «E' stato possibile per la collaborazione di una rete multidisciplinare»

Operati al cervello per un grave tumore. L'intervento salvavita è stato eseguito all'ospedale Salesi, in due momenti diversi e a distanza di pochi giorni su una bambina di 3 anni e un bambino di 8 anni. Nonostante la tenera età dei due piccoli pazienti il tumore era molto acceso in entrambi e questo, senza un intervento a breve termine, avrebbe compromesso la sopravvivenza dei minori. Un dolore immenso per i genitori dei due bambini, arrivati al materno-infantile dalla provincia di Ascoli (la bimba) e dalla provincia di Fermo (il bambino) in gravi condizioni. Il loro caso è stato preso in consegna da una équipe di medici con un team multidisciplinare dove ciascuno ha potuto fornire la propria esperienza e competenza per dare una seconda possibilità di vita ai due pazienti. Nello scambio di pareri si sono confrontati i neurochirurghi della divisione, con il dottore Roberto Trignani, Michele Luzi, Alessandra Marini e Alessio Iacongelli, la Neuropsichiatria Infantile con la direttrice Carla Marini, Silvia Cappanera e Ida Curcio, l'Anestesia e Rianimazione con il primario Alessandro Simoni e Monica Pizzichini, la Oncematologia Pediatrica con la dirigente Paola Coccia, la Neuroradiologia Pediatrica con Luana Regnicolo. Stabilite le modalità dell'intervento, l'ultima fase pre-operatoria, forse la più delicata, era il confronto con i genitori dei due bambini a cui, sempre come da prassi, sono stati spiegati tutti i passaggi, facendo riferimento anche ai rischi, ma soprattutto ai benefici dell'azione clinica.

La notizia dei due interventi è stata data ieri, a due settimane dalle operazioni, entrambe riuscite perfettamente a livello tecnico e con i primi riscontri che i due piccoli pazienti stanno meglio e sono tornati a casa con i loro genitori. I quadri clinici restano sotto attenzione, per loro inizia una lunga fase di monitoraggio terapeutico ma il peggio, sostengono i medici, per loro sembra passato. Il percorso ha visto il suo apice con i delicatissimi interventi di neurochirur-



L'équipe multidisciplinare che ha operato i due bambini

gia portati a termine dall'équipe della Divisione di Neurochirurgia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria delle Marche diretta da Trignani. «Certi risultati non sarebbero stati possibili senza la collaborazione di una rete multidisciplinare impeccabile - commenta il chirurgo - Da soli non avremmo potuto raggiungere l'obiettivo e quando parlo di rete includo al suo interno tutte le fasi precedenti e successive all'ingresso dei piccoli pazienti in sala operatoria. Ognuno ha percorso il suo pezzettino di competenza e lo ha fatto senza intralciare il cammino dell'altro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«In fila per un farmaco Come faccio al lavoro?»

Soffre di una malattia cronica e il medicinale lo può ritirare solo all'ex Crass
«Ho chiesto un certificato per giustificare l'assenza ma mi è stato negato»

Soffre di una malattia cronica infiammatoria dell'apparato intestinale e da più di un anno è obbligata a sottoporsi a una terapia che consiste nell'assumere periodicamente un farmaco che può ritirare solo alla farmacia ospedaliera dell'ex Crass, ad Ancona, in via Cristoforo Colombo. Per prendere il medicinale però la paziente sta incontrando più di un disservizio. «Gli orari - dice la donna scrivendo al Carlino - sono da martedì a venerdì dalle 10 alle 12.30, orario di lavoro quindi penso di chiedere un certificato perché sono malata ma per fortuna lavoro. La prima volta che sono andata avevo 25 persone davanti. In pieno inverno, tutte in coda e al freddo perché dentro il locale è strettissimo e ha solo 4-5 sedie».

La donna ha chiesto il certificato per giustificare l'assenza dal lavoro, dopo aver ritirato il farmaco, ma le è stato risposto



Il farmaco lo può ritirare solo alla farmacia ospedaliera dell'ex Crass, ad Ancona, in via Cristoforo Colombo. «La prima volta che sono andata avevo 25 persone davanti»

che non lo rilasciano. «La farmacia mi ha proposto di mandare mio marito la prossima volta - continua la paziente - ma anche lui lavora. E' vergognoso». La donna ha contattato l'ufficio anche per mail, per altri motivi, ma la casella di posta è piena. Ha telefonato ma senza avere mai risposta. Dall'Ast rispondono che «terranno conto dei disagi segnalati per essere più efficienti

e che dalla metà del 2024 il servizio farmaceutico ha annesso altri locali per la distribuzione diretta e i farmacisti impiegati di norma sono tre per altrettante postazioni. Le file di 25 utenti vengono smaltite in 30 minuti, gli utenti in attesa hanno un posto al chiuso e un porticato protetto da intemperie e l'orario di servizio negli anni è stato ampliato».



«Preso in carico, a quella mail non rispondono»

«Ho chiesto un certificato per giustificare l'assenza dal lavoro, dopo aver ritirato il farmaco, ma le è stato risposto che non lo rilasciano. La farmacia mi ha proposto di mandare mio marito la prossima volta - continua la paziente - ma anche lui lavora. E' vergognoso». La donna ha contattato l'ufficio anche per mail, per altri motivi, ma la casella di posta è piena. Ha telefonato ma senza avere mai risposta. Dall'Ast rispondono che «terranno conto dei disagi segnalati per essere più efficienti e che dalla metà del 2024 il servizio farmaceutico ha annesso altri locali per la distribuzione diretta e i farmacisti impiegati di norma sono tre per altrettante postazioni. Le file di 25 utenti vengono smaltite in 30 minuti, gli utenti in attesa hanno un posto al chiuso e un porticato protetto da intemperie e l'orario di servizio negli anni è stato ampliato».

«Ho chiesto un certificato per giustificare l'assenza dal lavoro, dopo aver ritirato il farmaco, ma le è stato risposto che non lo rilasciano. La farmacia mi ha proposto di mandare mio marito la prossima volta - continua la paziente - ma anche lui lavora. E' vergognoso». La donna ha contattato l'ufficio anche per mail, per altri motivi, ma la casella di posta è piena. Ha telefonato ma senza avere mai risposta. Dall'Ast rispondono che «terranno conto dei disagi segnalati per essere più efficienti e che dalla metà del 2024 il servizio farmaceutico ha annesso altri locali per la distribuzione diretta e i farmacisti impiegati di norma sono tre per altrettante postazioni. Le file di 25 utenti vengono smaltite in 30 minuti, gli utenti in attesa hanno un posto al chiuso e un porticato protetto da intemperie e l'orario di servizio negli anni è stato ampliato».

Doppio intervento al Salesi Gravi tumori al cervello, operati e salvati due bimbi

I piccoli pazienti hanno 3 e 8 anni e si è intervenuti a distanza di pochi giorni: ora stanno bene Il neurochirurgo Trignani: «E' stato possibile per la collaborazione di una rete multidisciplinare»

Operati al cervello per un grave tumore.

L'intervento salvavita è stato eseguito all'ospedale Salesi, in due momenti diversi e a distanza di pochi giorni su una bambina di 3 anni e un bambino di 8 anni.

Nonostante la tenera età dei due piccoli pazienti il tumore era molto acceso in entrambi e questo, senza un intervento a breve termine, avrebbe compromesso la sopravvivenza dei minori.

Un dolore immenso per i genitori dei due bambini, arrivati al materno-infantile dalla provincia di Ascoli (la bimba) e dalla provincia di Fermo (il bambino) in gravi condizioni.

Il loro caso è stato preso in consegna da una equipe di medici con un team multidisciplinare dove ciascuno ha potuto fornire la propria esperienza e competenza per dare una seconda possibilità di vita ai due pazienti.

Nello scambio di pareri si sono confrontati i neurochirurghi della divisione, con il dottore Roberto Trignani, Michele Luzi, Alessandra Marini e Alessio Iacoangeli, la Neuropsichiatria Infantile con la direttrice Carla Marini, Silvia Cappanera e Ida Cursio, l'Anestesia e Rianimazione con il primario Alessandro Simonini e Monica Pizzichini, la Oncoematologia Pediatrica con la dirigente Paola Coccia, la Neuroradiologia Pediatrica con Luana Regnicolo.

Stabilite le modalità dell'intervento, l'ultima

fase pre-operatoria, forse la più delicata, era il confronto con i genitori dei due bambini a cui, sempre come da prassi, sono stati spiegati tutti i passaggi, facendo riferimento anche ai rischi, ma soprattutto ai benefici dell'azione clinica.

La notizia dei due interventi è stata data ieri, a due settimane dalle operazioni, entrambe riuscite perfettamente a livello tecnico e con i primi riscontri che i due piccoli pazienti stanno meglio e sono tornati a casa con i loro genitori.

I quadri clinici restano sotto attenzione, per loro inizia una lunga fase di monitoraggio terapeutico ma il peggio, sostengono i medici, per loro sembra passato.

Il percorso ha visto il suo apice con i delicatissimi interventi di neurochirurgia portati a termine dall'equipe della Divisione di Neurochirurgia dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche diretta da Trignani.

«Certi risultati non sarebbero stati possibili senza la collaborazione di una rete multidisciplinare impeccabile - commenta il chirurgo - Da soli non avremmo potuto raggiungere l'obiettivo e quando parlo di rete includo al suo interno tutte le fasi precedenti e successive all'ingresso dei piccoli pazienti in sala operatoria.

Ognuno ha percorso il suo pezzettino di competenza e lo ha fatto senza intralciare il cammino dell'altro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Argomento: DICONO DI NOI

LE SFIDE DELLA SANITÀ
Fermo

Speranza per due bimbi «Complessi interventi per tumori al cervello C'è di nuovo un futuro»

I piccoli di tre e otto anni sono stati operati al Salesi, poi il ritorno a casa
Il difficile percorso ha visto l'apice con le operazioni di neurochirurgia

Le parole, il dialogo, il passaggio di un macigno di responsabilità dagli affetti familiari a mani sapienti. E poi il silenzio, gli abbracci, le lacrime e l'inizio di una lunga attesa sancita, tuttavia, da un vero e proprio patto di fiducia. È la storia di due bimbi gravemente malati, una bambina ha 3 anni e vive nella provincia di Ascoli, l'altro è fermato, 8 anni. Entrambi sono stati operati al Salesi e oggi sono tornati a casa, un miracolo praticamente. Ora, a un paio di settimane dagli interventi, riusciti perfettamente a livello tecnico, i due piccoli stanno meglio e sono tornati a casa con i loro genitori. I quadri clinici restano sotto attenzione, inizia una lunga fase di monitoraggio terapeutico, ma il peggio per loro sembra passato. Il percorso anticipato all'inizio ha visto il suo apice con i delicatissimi interventi di neurochirurgia portati a termine in maniera brillante dall'equi-

IL DOTTOR TRIGNANI
**«Certi risultati non
sarebbero stati
possibili senza la
collaborazione di una
rete multidisciplinare
impeccabile»**

pe della Divisione di Neurochirurgia dell'Azienda ospedaliera universitaria delle Marche diretta da Roberto Trignani.

«Certi risultati non sarebbero stati possibili senza la collaborazione di una rete multidisciplinare impeccabile. Da soli non avremmo potuto raggiungere l'obiettivo e quando parlo di rete includo al suo interno tutte le fasi precedenti e successive all'ingresso dei piccoli pazienti in sala operatoria. Ognuno ha percorso il suo pezzettino di competenza e lo ha fatto senza intralciare il cammino dell'altro, spiega il dottor Trignani, il paragone che mi sento di fare, parlando dei meandri cerebrali a volte imperscrutabili, è l'immagine di un corridoio, stretto e an-

gusto a volte, attraverso cui tutti dobbiamo transitare per la specifica competenza. È fondamentale che questo corridoio non sia troppo affollato e soprattutto ognuno faccia la sua parte nella complessità generale. Venendo ai due casi in esame, le masse neoplastiche si trovavano al centro del cervello, in posizione estremamente profonda e su cui, dunque, bisognava intervenire con delicatezza per evitare ogni tipo di conseguenza».

I due bambini, in un ristretto margine temporale, sono transitati dal pronto soccorso delle loro città di residenza prima di essere trasferiti al presidio pediatrico 'Salesi' dell'Azienda Ospedaliera Universitaria delle Marche. Non c'era troppo tempo da perdere, perciò la macchina in assetto multidisciplinare si è subito messa in moto. Come da prassi, tutte le specialità cliniche sono state coinvolte e nella fase preliminare, oltre agli aspetti tecnici dell'intervento, dalla preparazione alla sala operatoria, sono stati discussi a livello multidisciplinare. Uno scambio di pareri che ha visto confrontarsi molte specialità in seno all'Azienda Ospedaliera Universitaria delle Marche: oltre ai neurochirurghi della divisione, con Trignani anche Michele Luzi, Alessandra Marini e Alessio Iacoangeli, hanno preso parte alla riuscita degli interventi la Neuropsichiatria Infantile con la Direttrice, Carla Marini, e poi Silvia Capanera e Ida Cursio, l'Anestesia e Rianimazione con il Primario Alessandro Simonini e Monica Pizzichini, la Oncematologia Pediatrica con la Dirigente Paola Coccia, la Neuroradiologia Pediatrica con Luana Regnicolo. Stabilite le modalità d'intervento, l'ultima fase pre-operatoria, forse la più delicata, era il confronto con i genitori dei due bambini a cui, sempre come da prassi, sono stati spiegati tutti i passaggi, facendo riferimento anche ai rischi, ma soprattutto ai benefici dell'azione clinica. Alla fine quello che resta sono i sorrisi dei piccoli, la speranza dei loro genitori, il futuro che riprende a camminare.



Grave perforazione intestinale Chirurghi salvano centenaria

Iva Catalini era arrivata al pronto soccorso del Murri in condizioni disperate

E' arrivata al pronto soccorso di Fermo in condizioni disperate, con una perforazione all'intestino e con dolori lancinanti. Ma alla fine i chirurghi sono riusciti a salvarla e a dare un lieto fine a quella che poteva essere una tragedia che, invece, si è trasformata in una fiaba prenatalizia. E' la storia di Iva Catalini, una centenaria di Fermo colpita da perforazione acuta dell'addome. Quando la donna arriva in ospedale il problema maggiore è la sua età: ha 100 anni compiuti da sette mesi. Cosa fare allora? Se non la si vuole lasciare morire tra atroci sofferenze bisogna intervenire subito. Il medico del pronto soccorso contatta il reparto di chirurgia diretto dal primario Silvio Guerriero e viene richiamata la chirurga reperibile, la dottoressa Zuleyka Bianchi, che in pochi attimi raggiunge l'ospedale Murri. Va presa una decisione immediata: operare la paziente con il rischio che non superi l'intervento a causa della sua età e delle sue gravi condizioni, o lasciarla morire tra laceranti dolori. Con il consenso dei familiari si opta per la prima soluzione: la donna viene trasferita d'urgenza in sala operatoria.

La situazione è disperata, le percentuali di riuscita sono davvero poche e l'intervento è lungo, lunghissimo e complicato: la paziente potrebbe non reggere l'anestesia. Ma bisogna agire in fretta ed è necessario effettuare la resezione dell'intestino sigma e retto, per ripristinare la situazione. Nonostante l'emergenza, l'età della paziente e le condizioni tutt'altro che favorevoli, l'intervento riesce perfetta-



La dottoressa Zuleyka Bianchi e il dottor Sergio Grani hanno condotto l'intervento. Sotto il primario di chirurgia Silvio Guerriero



mente e la centenaria dopo sei ore scende dalla sala operatoria per essere ricoverata in reparto. Trascorrono nove giorni e la donna viene dimessa: potrà ora tornare a casa per trascorrere il Natale con la sua famiglia.

Il figlio, Vincenzo Mercanti, anche lui di Fermo, non ci crede ancora, aveva perso ogni speranza: «Quella mattina sono stato chiamato da mia madre per i forti dolori all'addome e ho capito subito che la situazione era grave. Ho chiesto immediatamente aiuto al 118 e mia madre

è stata trasportata d'urgenza al pronto soccorso. Sembrava spacciata e destinata a morire tra atroci dolori ma, alla fine, tutto è andato per il meglio. Mi sento dal profondo del cuore di ringraziare tutto il reparto di chirurgia e in particolare la dottoressa Bianchi che ha eseguito l'intervento, il suo collega Sergio Grani che l'ha assistita e l'anestesista Silvia Rosa. Per me sono degli eroi». Ora ci piace immaginare quella nonnina centenaria davanti al fuoco, raccontare ai nipotini di questa sua «pericolosa» avventura, mentre tutti sono assorti ad ascoltare quella che sembra davvero una fiaba di Natale.

Fabio Castori

IL FIGLIO DELLA PAZIENTE
**«Mia madre sembrava
spacciata e destinata
a morire ma, alla fine,
tutto è andato per il
meglio. Per me
sono degli eroi»**

Speranza per due bimbi «Complessi interventi per tumori al cervello C'è di nuovo un futuro» - Grave perforazione intestinale Chirurghi salvano centenaria

I piccoli di tre e otto anni sono stati operati al Salesi, poi il ritorno a casa Il difficile percorso ha visto l'apice con le operazioni di neurochirurgia

Le parole, il dialogo, il passaggio di un macigno di responsabilità dagli affetti familiari a mani sapienti.

E poi il silenzio, gli abbracci, le lacrime e l'inizio di una lunga attesa sancita, tuttavia, da un vero e proprio patto di fiducia.

È la storia di due bimbi gravemente malati, una bambina ha 3 anni e vive nella provincia di Ascoli, l'altro è fermano, 8 anni.

Entrambi sono stati operati al Salesi e oggi sono tornati a casa, un miracolo praticamente. Ora, a un paio di settimane dagli interventi, riusciti perfettamente a livello tecnico, i due piccoli stanno meglio e sono tornati a casa con i loro genitori.

I quadri clinici restano sotto attenzione, inizia una lunga fase di monitoraggio terapeutico, ma il peggio per loro sembra passato.

Il percorso anticipato all'inizio ha visto il suo apice con i delicatissimi interventi di neurochirurgia portati a termine in maniera brillante dall'équipe della Divisione di Neurochirurgia dell'Azienda ospedaliera universitaria delle Marche diretta da Roberto Trignani.

«Certi risultati non sarebbero stati possibili senza la collaborazione di una rete multidisciplinare impeccabile.

Da soli non avremmo potuto raggiungere l'obiettivo e quando parlo di rete includo al suo interno tutte le fasi precedenti e successive all'ingresso dei piccoli pazienti in sala operatoria.

Ognuno ha percorso il suo pezzettino di

competenza e lo ha fatto senza intralciare il cammino dell'altro, spiega il dottor Trignani, Il paragone che mi sento di fare, parlando dei meandri cerebrali a volte imperscrutabili, è l'immagine di un corridoio, stretto e angusto a volte, attraverso cui tutti dobbiamo transitare per la specifica competenza.

È fondamentale che questo corridoio non sia troppo affollato e soprattutto ognuno faccia la sua parte nella complessità generale.

Venendo ai due casi in esame, le masse neoplastiche si trovavano al centro del cervello, in posizione estremamente profonda e su cui, dunque, bisognava intervenire con delicatezza per evitare ogni tipo di conseguenza».

I due bambini, in un ristretto margine temporale, sono transitati dal pronto soccorso delle loro città di residenza prima di essere trasferiti al presidio pediatrico Salesi dell'Azienda Universitaria delle Marche.

Non c'era troppo tempo da perdere, perciò la macchina in assetto multidisciplinare si è subito messa in moto.

Come da prassi, tutte le specialità cliniche sono state coinvolte e nella fase preliminare, oltre agli aspetti tecnici dell'intervento, dalla preparazione alla sala operatoria, sono stati discussi a livello multidisciplinare.

Uno scambio di pareri che ha visto confrontarsi molte specialità in seno all'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche: oltre ai neurochirurghi della divisione, con Trignani anche Michele Luzi, Alessandra

Marini e Alessio Iacoangeli, hanno preso parte alla riuscita degli interventi la Neuropsichiatria Infantile con la Direttrice, Carla Marini, e poi Silvia Cappanera e Ida Cursio, l' Anestesia e Rianimazione con il Primario Alessandro Simonini e Monica Pizzichini, la Oncoematologia Pediatrica con la Dirigente Paola Coccia, la Neuroradiologia Pediatrica con Luana Regnicolo.

Stabilite le modalità d'intervento, l'ultima fase pre-operatoria, forse la più delicata, era il confronto con i genitori dei due bambini a cui, sempre come da prassi, sono stati spiegati tutti i passaggi, facendo riferimento anche ai rischi, ma soprattutto ai benefici dell'azione clinica.

Alla fine quello che resta sono i sorrisi dei piccoli, la speranza dei loro genitori, il futuro che riprende a camminare. **Fermo** Grave perforazione intestinale Chirurghi salvano centenaria Iva Catalini era arrivata al **pronto soccorso** del Murri in condizioni disperate di FABIO CASTORI E' arrivata al **pronto soccorso** di **Fermo** in condizioni disperate, con una perforazione all'intestino e con dolori lancinanti.

Ma alla fine i chirurghi sono riusciti a salvarla e a dare un lieto fine a quella che poteva essere una tragedia che, invece, si è trasformata in una fiaba prenatalizia. E' la storia di Iva Catalini, una centenaria di **Fermo** colta da perforazione acuta dell'addome.

Quando la donna arriva in **ospedale** il problema maggiore è la sua età: ha 100 anni compiuti da sette mesi.

Cosa fare allora?

Se non la si vuole lasciare morire tra atroci sofferenze bisogna intervenire subito.

Il medico del **pronto soccorso** contatta il reparto di chirurgia diretto dal primario Silvio Guerriero e viene richiamata la chirurga reperibile, la dottoressa Zuleyka Bianchi, che

in pochi attimi raggiunge l'**ospedale** Murri.

Va presa una decisione immediata: operare la paziente con il rischio che non superi l'intervento a causa della sua età e delle sue gravi condizioni, o lasciarla morire tra laceranti dolori.

Con il consenso dei familiari si opta per la prima soluzione: la donna viene trasferita d'urgenza in sala operatoria. La situazione è disperata, le percentuali di riuscita sono davvero poche e l'intervento è lungo, lunghissimo e complicato: la paziente potrebbe non reggere l'anestesia.

Ma bisogna agire in fretta ed è necessario effettuare la resezione dell'intestino sigma e retto, per ripristinare la situazione.

Nonostante l'emergenza, l'età della paziente e le condizioni tutt'altro che favorevoli, l'intervento riesce perfettamente e la centenaria dopo sei ore scende dalla sala operatoria per essere ricoverata in reparto. Trascorrono nove giorni e la donna viene dimessa: potrà ora tornare a casa per trascorre il natale con la sua famiglia. Il figlio, Vincenzo Mercanti, anche lui di **Fermo**, non ci crede ancora, aveva perso ogni speranza: «Quella mattina sono stato chiamato da mia madre per i forti dolori all'addome e ho capito subito che la situazione era grave.

Ho chiesto immediatamente aiuto al 118 e mia madre è stata trasportata d'urgenza al **pronto soccorso**.

Sembrava spacciata e destinata a morire tra atroci dolori ma, alla fine, tutto è andato per il meglio.

Mi sento dal profondo del cuore di ringraziare tutto il reparto di chirurgia e in particolare la dottoressa Bianchi che ha eseguito l'intervento, il suo collega Sergio Grani che l'ha assistita e l'anestesista Silvia Rosa.

Per me sono degli eroi».

Ora ci piace immaginare quella nonnina

centenaria davanti al fuoco, raccontare ai nipotini di questa sua «pericolosa» avventura, mentre tutti sono assorti ad ascoltare quella che sembra davvero una fiaba di Natale. Fabio Castori.

Ancona

Bimbi operati di tumore al cervello Salesi, doppio miracolo delle équipe

Trignani: «Certi risultati non sarebbero stati possibili senza una rete multidisciplinare impeccabile»

L'ECCELLENZA

ANCONA Due bambini affetti da patologie neoplastiche gravi operati in pochi giorni al Salesi. Una bimba di 3 anni residente nell'Ascolano e un bambino di 8 dalla provincia di Fermo, entrambi affetti da patologie tumorali cerebrali, sono stati sottoposti a delicati interventi. I due piccoli stanno meglio e, a un paio di settimane dagli interventi, sono tornati a casa con i genitori. I quadri clinici restano sotto attenzione, inizia una lunga fase di monitoraggio terapeutico. I due bambini, in un ristretto margine temporale, sono transitati dal pronto soccorso delle loro città di resi-

Luzi: «I loro sorrisi ci hanno dato conferma di aver portato a termine la missione con successo»



I neurochirurghi del Salesi con il team multidisciplinare

denza prima di essere trasferiti al Salesi. Non c'era troppo tempo da perdere, perciò la macchina in assetto multidisciplinare si è subito messa in moto.

Tutte le specialità cliniche sono state coinvolte e nella fase preliminare, oltre agli aspetti tecnici dell'intervento, dalla preparazione alla sala operatoria, sono stati discussi a livello multidisciplinare.

Il confronto

A confronto, oltre ai neurochirurghi della divisione (con il dottor Roberto Trignani anche Michele Luzi, Alessandra Marini e Alessio Iacoangeli) la Neuropsichiatria Infantile con la direttrice, Carla Marini, e poi Silvia Cappanera e Ida Cursio, l'Anestesia e Rianimazione con il primario Alessandro Simonini e Monica Pizzichini, la Oncematologia pediatrica con la dirigente Paola Coccia, la Neuroradiologia pediatrica con Luana Regnicolo. Stabilite le modalità d'intervento, l'ultima fase pre-operatoria, forse la più delicata, era il confronto con i genitori dei due bambini a cui sono stati spiegati tutti i passaggi, rischi e benefici dell'azione clinica. «Certi risultati non sarebbero stati possibili senza la collaborazione di una rete multidisciplinare impeccabile. Da

soli non avremmo potuto raggiungere l'obiettivo e quando parlo di rete include al suo interno tutte le fasi precedenti e successive all'ingresso dei piccoli pazienti in sala operatoria. Ognuno ha percorso il suo pezzettino di competenza e lo ha fatto senza intralciare il cammino dell'altro - spiega il dottor Roberto Trignani - Le masse neoplastiche si trovavano al centro del cervello, in posizione estremamente profonda e su cui, dunque, bisognava intervenire con delicatezza per evitare ogni tipo di conseguenza». «I genitori si sono affidati a noi - aggiunge il dottor Michele Luzi, presente agli interventi - sancendo un patto di fiducia. Alla fine è andato tutto bene e le prime conferme positive ce le hanno date proprio i bambini. I loro sorrisi ci hanno dato conferma di aver portato a termine la missione con successo».

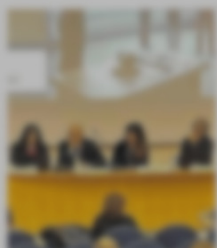
Nicoletta Paciarotti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medicina legale e cause per malasanità Una tavola rotonda sulle best practices

Organizzata dall'Ordine
La dottoressa Rosanna
«Primo incontro in Italia»

IL CONVEGNO

ANCONA La Medicina Legale ha da tempo affrontato con la sua competenza le problematiche che, in ambito sanitario, possono essere risolte. Il primo incontro del genere organizzato dal Consiglio dell'Ordine, la 1ª Tavola Rotonda sulla "Medicina Legale e Cause per Malasanità", si è svolta presso l'Hotel "Torre di Fiume" di Ancona. L'evento ha visto la partecipazione di esperti del settore, tra cui il presidente dell'Ordine, il professor Roberto Trignani, che ha moderato la tavola rotonda. Il convegno ha avuto lo scopo di discutere sulle migliori pratiche (best practices) da adottare in ambito medico-legale, con l'obiettivo di migliorare la qualità delle cure e ridurre il rischio di malasanità. Le discussioni sono state guidate dal professor Trignani, che ha sottolineato l'importanza di una stretta collaborazione tra medici e legali per affrontare al meglio le sfide della medicina legale. Il convegno si è concluso con la presentazione di alcune proposte operative da parte dei relatori.



Scenografia della sala durante la tavola rotonda

Nella foto sono raffigurati i relatori e il moderatore della tavola rotonda. L'evento ha avuto luogo in un ambiente confortevole e ha permesso di discutere in modo approfondito sulle tematiche della medicina legale. I relatori hanno presentato le loro esperienze e le loro proposte, che sono state discusse e approvate dal gruppo. Il convegno è stato un successo e ha aperto la strada a future iniziative di questo tipo. La tavola rotonda ha dimostrato che la collaborazione tra medici e legali è essenziale per migliorare la qualità delle cure e ridurre il rischio di malasanità. Le proposte operative presentate dai relatori sono state accolte con interesse e sono state decise di adottarle in ambito medico-legale.

La tavola rotonda ha avuto un'ottima accoglienza da parte del pubblico e ha permesso di discutere in modo approfondito sulle tematiche della medicina legale. I relatori hanno presentato le loro esperienze e le loro proposte, che sono state discusse e approvate dal gruppo. Il convegno è stato un successo e ha aperto la strada a future iniziative di questo tipo. La tavola rotonda ha dimostrato che la collaborazione tra medici e legali è essenziale per migliorare la qualità delle cure e ridurre il rischio di malasanità. Le proposte operative presentate dai relatori sono state accolte con interesse e sono state decise di adottarle in ambito medico-legale.

BERLUTI

Abbinare i Vini di Ancona
con i piatti tipici di Ancona

Rosso Conero DOC
Vino Rosso Berluti
Marche Bianco IGT San Clemente
Distillato di Visciola

Vendita diretta vino rosso
e Olio Extra Vergine di Oliva

Azienda Vinicola Berluti
Via della Madonna, 307 - Ancona

Verdetti e Veronesi il giovedì e il venerdì
ore 14.00-15.30 - 17.00-18.30. Il sabato 10.00-13.00
cell. 071.4779738 - www.berluti.it

Bimbi operati di tumore al cervello **Salesi**, doppio miracolo delle équipes

Trignani: «Certi risultati non sarebbero stati possibili senza una rete multidisciplinare impeccabile»

NICOLETTA PACIAROTTI

L'ECCELLENZA **ANCONA** Due bambini affetti da patologie neoplastiche gravi operati in pochi giorni al **Salesi**.

Una bimba di 3 anni residente nell'Ascolano e un bambino di 8 dalla provincia di **Fermo**, entrambi affetti da patologie tumorali cerebrali, sono stati sottoposti a delicati interventi.

I due piccoli stanno meglio e, a un paio di settimane dagli interventi, sono tornati a casa con i genitori.

I quadri clinici restano sotto attenzione, inizia una lunga fase di monitoraggio terapeutico.

I due bambini, in un ristretto margine temporale, sono transitati dal **pronto soccorso** delle loro città di residenza prima di essere trasferiti al **Salesi**.

Non c'era troppo tempo da perdere, perciò la macchina in assetto multidisciplinare si è subito messa in moto.

Tutte le specialità cliniche sono state coinvolte e nella fase preliminare, oltre agli aspetti tecnici dell'intervento, dalla preparazione alla sala operatoria, sono stati discussi a livello multidisciplinare.

Il confronto A confronto, oltre ai neurochirurghi della divisione (con il dottor Roberto Trignani anche Michele Luzi, Alessandra Marini e Alessio Iacoangeli) la Neuropsichiatria Infantile con la direttrice, Carla Marini, e poi Silvia Cappanera e Ida Cursio, l'Anestesia e Rianimazione con il primario Alessandro Simonini e Monica

Pizzichini, la Oncoematologia pediatrica con la dirigente Paola Coccia, la Neuroradiologia pediatrica con Luana Regnicolo.

Stabilite le modalità d'intervento, l'ultima fase pre-operatoria, forse la più delicata, era il confronto con i genitori dei due bambini a cui sono stati spiegati tutti i passaggi, rischi e benefici dell'azione clinica.

«Certi risultati non sarebbero stati possibili senza la collaborazione di una rete multidisciplinare impeccabile.

Da soli non avremmo potuto raggiungere l'obiettivo e quando parlo di rete includo al suo interno tutte le fasi precedenti e successive all'ingresso dei piccoli pazienti in sala operatoria.

Ognuno ha percorso il suo pezzettino di competenza e lo ha fatto senza intralciare il cammino dell'altro - spiega il dottor Roberto Trignani - Le masse neoplastiche si trovavano al centro del cervello, in posizione estremamente profonda e su cui, dunque, bisognava intervenire con delicatezza per evitare ogni tipo di conseguenza».

«I genitori si sono affidati a noi - aggiunge il dottor Michele Luzi, presente agli interventi - sancendo un patto di fiducia.

Alla fine è andato tutto bene e le prime conferme positive ce le hanno date proprio i bambini.

I loro sorrisi ci hanno dato conferma di aver portato a termine la missione con successo».

Nicoletta Paciarotti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Argomento: DICONO DI NOI WEB

Link originale: www.ansa.it/marche/notizie/2025/12/03/bimbi-con-tumori-cerebrali-operati-con-successo-ad-ancona_08e3#...

ANSA.it

Menu

Siti Internazionali

Accedi o Registrati

Abbonati

Contro l'invecchiamento, si possono cambiare le batterie delle cellule VIDEO

Samsung lancia lo smartphone con tre schermi, in Corea poi in Usa

Cameron e gli attori, 'Avatar' è recitazione allo stato puro

Qualità della vita, per le donne la città migliore è Siena

Scoperta l'ameba di fuoco, cresce e si riproduce a 63 gradi

Temi caldi Mogherini Ucraina Gaza Pietrangeli Milano Cortina

ANSA Verified Motori Salute&Benessere

Ae / Regione Marche

Naviga

Bimbi con tumori cerebrali operati con successo ad Ancona

Neurochirurghi guidati da Trignani e team multidisciplinare

ANCONA, 03 dicembre 2025, 21:24

Redazione ANSA

 **ANSA check**
notizie d'origine certificata

↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Due bambini affetti da patologie neoplastiche gravi operati in pochi giorni al 'Salesi' di Ancona nell'Azienda ospedaliero universitaria (Aou) delle Marche: neurochirurghi della Divisione al lavoro e in rete con un team multidisciplinare straordinario.

Si tratta di due casi clinici molto gravi con protagonisti minori: una bambina di 3 anni residente nell'Ascolano e un bambino di 8 dalla provincia di Fermo, entrambi affetti da patologie tumorali cerebrali.

Ora, a un paio di settimane dagli interventi, riusciti perfettamente a livello tecnico, i due piccoli stanno meglio e sono tornati a casa con i loro genitori.

I quadri clinici, fa sapere l'Aou delle Marche, "restano sotto attenzione, inizia una lunga fase di monitoraggio terapeutico, ma

Condividi

...

Cura

Roberto Trignani

Michele Luzi

...

Bimbi con tumori cerebrali operati con successo ad Ancona

Neurochirurghi guidati da Trignani e team multidisciplinare

Due bambini affetti da patologie neoplastiche gravi operati in pochi giorni al 'Salesi' di Ancona nell'**Azienda ospedaliero universitaria** (Aou) delle Marche: neurochirurghi della Divisione al lavoro e in rete con un team multidisciplinare straordinario. Si tratta di due casi clinici molto gravi con protagonisti minori: una bambina di 3 anni residente nell'Ascolano e un bambino di 8 dalla provincia di Fermo, entrambi affetti da patologie tumorali cerebrali. Ora, a un paio di settimane dagli interventi, riusciti perfettamente a livello tecnico, i due piccoli stanno meglio e sono tornati a casa con i loro genitori.

I quadri clinici, fa sapere l'Aou delle Marche, "restano sotto attenzione, inizia una lunga fase di monitoraggio terapeutico, ma il peggio per loro sembra passato". Il percorso medico ha visto il suo apice con i delicatissimi interventi di neurochirurgia portati a termine in maniera brillante dall'équipe della Divisione di Neurochirurgia dell'Aou delle Marche diretta dal dottor Roberto Trignani: "certi risultati non sarebbero stati possibili senza la collaborazione di una rete multidisciplinare impeccabile. Da soli - ammette - non avremmo potuto raggiungere l'obiettivo e quando parlo di rete includo al suo interno tutte le fasi precedenti e successive all'ingresso dei piccoli pazienti in sala

operatoria. Ognuno ha percorso il suo pezzettino di competenza e lo ha fatto senza intralciare il cammino dell'altro"; nei due casi "le masse neoplastiche si trovavano al centro del cervello, in posizione estremamente profonda e su cui, dunque, bisognava intervenire con delicatezza per evitare ogni tipo di conseguenza".

I due bambini, in un ristretto margine temporale, sono transitati dal pronto soccorso delle loro città di residenza prima di essere trasferiti al presidio pediatrico 'Salesi'. Non c'era tempo da perdere, perciò la macchina in assetto multidisciplinare si è subito messa in moto. Come da prassi, tutte le specialità cliniche sono state coinvolte e nella fase preliminare, oltre agli aspetti tecnici dell'intervento, dalla preparazione alla sala operatoria, sono stati discussi a livello multidisciplinare. Uno scambio di pareri che ha visto confrontarsi molte specialità in seno all'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche: oltre ai neurochirurghi della divisione (con Trignani anche Michele Luzi, Alessandra Marini e Alessio Iacoangeli), hanno preso parte alla riuscita degli interventi la Neuropsichiatria Infantile con la Direttrice, Carla Marini, e poi Silvia Cappanera e Ida Cursio, l'Anestesia e Rianimazione con il primario Alessandro Simonini e Monica Pizzichini, la Oncoematologia Pediatrica con la dirigente Paola Coccia, la Neuroradiologia Pediatrica con Luana Regnicolo.


Stabilite le modalità d'intervento, l'ultima

fase pre-operatoria, forse la più delicata, era il confronto con i genitori dei due bambini a cui, sempre come da prassi, sono stati spiegati tutti i passaggi, facendo riferimento anche ai rischi, ma soprattutto ai benefici dell'azione clinica.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Link originale: www.anconatoday.it/benessere/salute/bambini-operati-salesi-neuroplastiche-ancona.html

Mercoledì, 3 Dicembre 2025

 Nubi sparse con ampie schiarite

citynews

Abbonati

 Accedi **ANCONATODAY**

VIDEO DEL GIORNO

Femminicidio di Planello Vallesina, i carabinieri sulla scena del crimine (VIDEO)

SALUTE

Due bambini affetti da tumori cerebrali operati al Salesi: "Dal loro sorriso capiamo che è andato tutto bene"

Stiamo parlando di due casi clinici molto gravi con protagonisti altrettanti minori, una bambina di 3 anni residente nell'ascolano e un bambino di 8 dalla provincia di Fermo, entrambi affetti da patologie tumorali cerebrali



Redazione

03 dicembre 2025 09:36



ANCONA - Le parole, il dialogo, il passaggio di un macigno di responsabilità dagli affetti familiari a mani sapienti. E poi il silenzio, gli abbracci, le lacrime e l'inizio di una lunga attesa sancita, tuttavia, da un vero e proprio patto di fiducia. Parte il viaggio al centro del cervello: quando il termine contaminazione racchiude in sé un significato virtuoso. Un collegamento diretto con gli straordinari effetti della multidisciplinarietà nelle situazioni più delicate, come quelle affrontate nei giorni scorsi all'interno del presidio materno-infantile 'Salesi' dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche. Stiamo parlando di due casi clinici molto gravi con protagonisti altrettanti minori, una bambina di 3 anni residente nell'ascolano e un bambino di 8 dalla provincia di Fermo, entrambi affetti da patologie tumorali cerebrali. Ora, a un paio di settimane dagli interventi, riusciti perfettamente a livello tecnico, i due piccoli stanno meglio e sono tornati a casa con i loro genitori. I quadri clinici restano sotto attenzione, inizia una lunga fase di monitoraggio terapeutico, ma il peggio per loro sembra passato.

Il percorso anticipato all'inizio ha visto il suo apice con i delicatissimi interventi di neurochirurgia portati a termine in maniera brillante dall'équipe della Divisione di Neurochirurgia dell'AOU delle Marche diretta dal dott. Roberto Trignani: "Certi risultati non sarebbero stati possibili senza la collaborazione di una rete multidisciplinare impeccabile. Da soli non avremmo potuto raggiungere l'obiettivo e quando parlo di rete

Link originale: www.anconatoday.it/benessere/salute/bambini-operati-salesi-neuroplastiche-ancona.html

Due bambini affetti da tumori cerebrali operati al Salesi: "Dal loro sorriso capiamo che è andato tutto bene"

Stiamo parlando di due casi clinici molto gravi con protagonisti altrettanti minori, una bambina di 3 anni residente nell'ascolano e un bambino di 8 dalla provincia di Fermo, entrambi affetti da patologie tumorali cerebrali

ANCONA - Le parole, il dialogo, il passaggio di un macigno di responsabilità dagli affetti familiari a mani sapienti. E poi il silenzio, gli abbracci, le lacrime e l'inizio di una lunga attesa sancita, tuttavia, da un vero e proprio patto di fiducia. Parte il viaggio al centro del cervello: quando il termine contaminazione racchiude in sé un significato virtuoso. Un collegamento diretto con gli straordinari effetti della multidisciplinarietà nelle situazioni più delicate, come quelle affrontate nei giorni scorsi all'interno del presidio materno-infantile 'Salesi' dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche. Stiamo parlando di due casi clinici molto gravi con protagonisti altrettanti minori, una bambina di 3 anni residente nell'ascolano e un bambino di 8 dalla provincia di Fermo, entrambi affetti da patologie tumorali cerebrali. Ora, a un paio di settimane dagli interventi, riusciti perfettamente a livello tecnico, i due piccoli stanno meglio e sono tornati a casa con i loro genitori. I quadri clinici restano sotto attenzione, inizia una lunga fase di monitoraggio terapeutico, ma il peggio per loro sembra passato.

Il percorso anticipato all'inizio ha visto il suo apice con i delicatissimi interventi di neurochirurgia portati a termine in maniera brillante dall'équipe della Divisione di Neurochirurgia dell'AOU delle Marche diretta dal dott. Roberto Trignani: "Certi risultati non sarebbero stati possibili senza la collaborazione di una rete multidisciplinare impeccabile. Da soli non avremmo potuto raggiungere l'obiettivo e quando parlo di rete includo al suo interno tutte le fasi precedenti e successive all'ingresso dei piccoli pazienti in sala operatoria. Ognuno ha percorso il suo pezzettino di competenza e lo ha fatto senza intralciare il cammino dell'altro _ spiega il dott. Roberto Trignani _. Il paragone che mi sento di fare, parlando dei meandri cerebrali a volte imperscrutabili, è l'immagine di un corridoio, stretto e angusto a volte, attraverso cui tutti dobbiamo transitare per la specifica competenza. È fondamentale che questo corridoio non sia troppo affollato e soprattutto ognuno faccia la sua parte nella complessità generale. Venendo ai due casi in esame, le masse neoplastiche si trovavano al centro del cervello, in posizione estremamente profonda e su cui, dunque, bisognava intervenire con delicatezza per evitare ogni tipo di conseguenza".

I due bambini, in un ristretto margine temporale, sono transitati dal pronto soccorso delle loro città di residenza prima di essere trasferiti al presidio pediatrico 'Salesi'

dell'Azienda Universitaria delle Marche. Non c'era troppo tempo da perdere, perciò la macchina in assetto multidisciplinare si è subito messa in moto. Come da prassi, tutte le specialità cliniche sono state coinvolte e nella fase preliminare, oltre agli aspetti tecnici dell'intervento, dalla preparazione alla sala operatoria, sono stati discussi a livello multidisciplinare. Uno scambio di pareri che ha visto confrontarsi molte specialità in seno all'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche: oltre ai neurochirurghi della divisione (con Trignani anche Michele Luzi, Alessandra Marini e Alessio Iacoangeli), hanno preso parte alla riuscita degli interventi la Neuropsichiatria Infantile con la Direttrice, Carla Marini, e poi Silvia Cappanera e Ida Cursio, l' Anestesia e Rianimazione con il Primario Alessandro Simonini e Monica Pizzichini, la Oncoematologia Pediatrica con la Dirigente Paola Coccia, la Neuroradiologia Pediatrica con Luana Regnicolo. Stabilite le


modalità d'intervento, l'ultima fase pre-operatoria, forse la più delicata, era il confronto con i genitori dei due bambini a cui, sempre come da prassi, sono stati spiegati tutti i passaggi, facendo riferimento anche ai rischi, ma soprattutto ai benefici dell'azione clinica.

“I genitori si sono affidati a noi _ aggiunge il dottor Michele Luzi, presente agli interventi _ sancendo un patto di fiducia. A colpire, ogni volta che terminiamo l'incontro con le famiglie prima di entrare in sala operatoria, è il silenzio finale e poi gli abbracci e le lacrime: è in quel momento che ci affidano i loro figli e si rinsalda una sorta di alleanza. Alla fine è andato tutto bene e le prime conferme positive ce le hanno date proprio i bambini, le figure chiave di tutto il processo, autentici sensori umani, attraverso cui le reazioni emotive, in questo caso i sorrisi, ci hanno dato conferma di aver portato a termine la missione con successo”.

Argomento: DICONO DI NOI WEBLink originale: www.cronacheancona.it/2025/12/03/affetti-da-patologie-neoplastiche-gravi-due-bimbi-operati-con-succe#...

CHI SIAMO PUBBLICITA' NETWORK REGISTRAZIONE

Cerca nel giornale

 **cronache**ancona.it
la tua provincia in rete


[HOME](#) [TUTTE LE NOTIZIE](#) [TUTTI I COMUNI](#) [SPORT](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [EVENTI](#)

Affetti da patologie neoplastiche gravi: due bimbi operati con successo al Salesi

ANCONA - Un successo grazie alla contaminazione virtuosa di un'equipe multidisciplinare. Il neurochirurgo Roberto Trignani: «Un viaggio al centro del cervello compiuto tutti assieme»

3 Dicembre 2025 - Ore 10:56

[Facebook](#) [X](#) [LinkedIn](#) [Whatsapp](#) [Stampa](#) [Email](#)



Le parole, il dialogo, il passaggio di un macigno di responsabilità dagli affetti familiari a mani sapienti. E poi il silenzio, gli abbracci, le lacrime e l'inizio di una lunga attesa sancita, tuttavia, da un vero e proprio patto di fiducia. Parte il viaggio al centro del cervello: quando il termine contaminazione racchiude in sé un significato virtuoso. Un collegamento diretto con gli straordinari effetti della multidisciplinarietà nelle situazioni più delicate, come quelle affrontate nei giorni scorsi all'interno del presidio materno-infantile 'Salesi' dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche. **Stiamo parlando di due casi clinici molto gravi con protagonisti altrettanti minori, una bambina di 3 anni residente nell'ascolano e un bambino di 8 dalla provincia di Fermo, entrambi affetti da patologie tumorali cerebrali.** Ora, a un paio di s
piccoli stanno n
partono sotto attes

Più letti **News**

1. **5 Nov** - Il sorriso di Fabiola Carancini si spegne a 57 anni: aveva perso il marito nel 2018

2. **4 Nov** - Tragedia nel bagno del supermercato: 31enne muore per overdose

3. **12 Nov** - Addio a Leonardo, morto a 24 anni dopo il tremendo incidente in scooter

4. **16 Nov** - Luca muore a 39 anni per una malattia: «La sua forza e gentilezza resteranno per sempre nei nostri cuori»

5. **11 Nov** - Auto in fiamme dopo l'incidente: muore un'automobilista

6. **16 Nov** - Scontro tra auto sulla Ss 76 con due feriti, uno è grave: si alza in

Argomento: DICONO DI NOI WEBLink originale: www.cronacheancona.it/2025/12/03/affetti-da-patologie-neoplastiche-gravi-due-bimbi-operati-con-succe#...

Affetti da patologie neoplastiche gravi: due bimbi operati con successo al Salesi

Alberto Bignami

Le parole, il dialogo, il passaggio di un macigno di responsabilità dagli affetti familiari a mani sapienti. E poi il silenzio, gli abbracci, le lacrime e l'inizio di una lunga attesa sancita, tuttavia, da un vero e proprio patto di fiducia. Parte il viaggio al centro del cervello: quando il termine contaminazione racchiude in sé un significato virtuoso. Un collegamento diretto con gli straordinari effetti della multidisciplinarietà nelle situazioni più delicate, come quelle affrontate nei giorni scorsi all'interno del presidio materno-infantile 'Salesi' dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche. Stiamo parlando di due casi clinici molto gravi con protagonisti altrettanti minori, una bambina di 3 anni residente nell'ascolano e un bambino di 8 dalla provincia di Fermo, entrambi affetti da patologie tumorali cerebrali. Ora, a un paio di settimane dagli interventi, riusciti perfettamente a livello tecnico, i due piccoli stanno meglio e sono tornati a casa con i loro genitori. I quadri clinici restano sotto attenzione, inizia una lunga fase di monitoraggio terapeutico, ma il peggio per loro sembra passato. Il percorso anticipato all'inizio ha visto il suo apice con i delicatissimi interventi di neurochirurgia portati a termine in maniera brillante dall'équipe della Divisione di Neurochirurgia dell'Aou delle Marche diretta da Roberto Trignani: «Certi risultati non sarebbero stati

possibili senza la collaborazione di una rete multidisciplinare impeccabile. Da soli non avremmo potuto raggiungere l'obiettivo e quando parlo di rete includo al suo interno tutte le fasi precedenti e successive all'ingresso dei piccoli pazienti in sala operatoria. Ognuno ha percorso il suo pezzettino di competenza e lo ha fatto senza intralciare il cammino dell'altro - spiega -. Il paragone che mi sento di fare, parlando dei meandri cerebrali a volte imperscrutabili, è l'immagine di un corridoio, stretto e angusto a volte, attraverso cui tutti dobbiamo transitare per la specifica competenza. È fondamentale che questo corridoio non sia troppo affollato e soprattutto ognuno faccia la sua parte nella complessità generale. Venendo ai due casi in esame, le masse neoplastiche si trovavano al centro del cervello, in posizione estremamente profonda e su cui, dunque, bisognava intervenire con delicatezza per evitare ogni tipo di conseguenza». Carla Marini e Paola Coccia I due bambini, in un ristretto margine temporale, sono transitati dal pronto soccorso delle loro città di residenza prima di essere trasferiti al presidio pediatrico 'Salesi' dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche. Non c'era troppo tempo da perdere, perciò la macchina in assetto multidisciplinare si è subito messa in moto. Come da prassi, tutte le specialità cliniche sono state coinvolte e nella fase preliminare, oltre agli aspetti tecnici dell'intervento, dalla

preparazione alla sala operatoria, sono stati discussi a livello multidisciplinare. Uno scambio di pareri che ha visto confrontarsi molte specialità in seno all'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche: oltre ai neurochirurghi della divisione (con Trignani anche Michele Luzi, Alessandra Marini e Alessio Iacoangeli), hanno preso parte alla riuscita degli interventi la Neuropsichiatria Infantile con la direttrice, Carla Marini, e poi Silvia Cappanera e Ida Cursio, l'Anestesia e Rianimazione con il primario Alessandro Simonini e Monica Pizzichini, la Oncoematologia Pediatrica con la dirigente Paola Coccia, la Neuroradiologia Pediatrica con Luana Regnicolo. Stabilite le modalità d'intervento, l'ultima fase pre-operatoria, forse la più delicata, era il confronto con i

genitori dei due bambini a cui, sempre come da prassi, sono stati spiegati tutti i passaggi, facendo riferimento anche ai rischi, ma soprattutto ai benefici dell'azione clinica. «I genitori si sono affidati a noi - aggiunge Michele Luzi, presente agli interventi - sancendo un patto di fiducia. A colpire, ogni volta che terminiamo l'incontro con le famiglie prima di entrare in sala operatoria, è il silenzio finale e poi gli abbracci e le lacrime: è in quel momento che ci affidano i loro figli e si rinsalda una sorta di alleanza. Alla fine è andato tutto bene e le prime conferme positive ce le hanno date proprio i bambini, le figure chiave di tutto il processo, autentici sensori umani, attraverso cui le reazioni emotive, in questo caso i sorrisi, ci hanno dato conferma di aver portato a termine la missione con successo».

03/12/2025

ID_211

viveremarche.it

Argomento: DICONO DI NOI WEB

EAV: € 323

Utenti unici: 15.000

Link originale: www.viveremarche.it/2025/12/04/ancona-due-bambini-affetti-da-tumori-cerebrali-gravi-operati-al-sales#...



vivere marche

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

Top News

Ultima Ora



SEI IN > VIVERE MARCHE > ATTUALITÀ

COMUNICATO STAMPA

Ancona: Due bambini affetti da tumori cerebrali gravi operati al Salesi: "I loro sorrisi confermano che è andato tutto bene"

03.12.2025 - h 10:29

4' di lettura



Link originale: www.viveremarche.it/2025/12/04/ancona-due-bambini-affetti-da-tumori-cerebrali-gravi-operati-al-salesi#...

Ancona: Due bambini affetti da tumori cerebrali gravi operati al Salesi: "I loro sorrisi confermano che è andato tutto bene"

Le parole, il dialogo, il passaggio di un macigno di responsabilità dagli affetti familiari a mani sapienti.

E poi il silenzio, gli abbracci, le lacrime e l'inizio di una lunga attesa sancita, tuttavia, da un vero e proprio patto di fiducia.

Parte il viaggio al centro del cervello: quando il termine contaminazione racchiude in sé un significato virtuoso. Un collegamento diretto con gli straordinari effetti della multidisciplinarietà nelle situazioni più delicate, come quelle affrontate nei giorni scorsi all'interno del presidio materno-infantile 'Salesi' dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche. Stiamo parlando di due casi clinici molto gravi con protagonisti altrettanti minori, una bambina di 3 anni residente nell'ascolano e un bambino di 8 dalla provincia di Fermo, entrambi affetti da patologie tumorali cerebrali.

Ora, a un paio di settimane dagli interventi, riusciti perfettamente a livello tecnico, i due piccoli stanno meglio e sono tornati a casa con i loro genitori. I quadri clinici restano sotto attenzione, inizia una lunga fase di monitoraggio terapeutico, ma il peggio per loro sembra passato.

Il percorso anticipato all'inizio ha visto il suo apice con i delicatissimi interventi di neurochirurgia portati a termine in maniera brillante dall'équipe della Divisione di

Neurochirurgia dell'AOU delle Marche diretta dal dott. Roberto Trignani: "Certi risultati non sarebbero stati possibili senza la collaborazione di una rete multidisciplinare impeccabile. Da soli non avremmo potuto raggiungere l'obiettivo e quando parlo di rete includo al suo interno tutte le fasi precedenti e successive all'ingresso dei piccoli pazienti in sala operatoria. Ognuno ha percorso il suo pezzettino di competenza e lo ha fatto senza intralciare il cammino dell'altro _ spiega il dott. Roberto Trignani _ . Il paragone che mi sento di fare, parlando dei meandri cerebrali a volte imperscrutabili, è l'immagine di un corridoio, stretto e angusto a volte, attraverso cui tutti dobbiamo transitare per la specifica competenza. È fondamentale che questo corridoio non sia troppo affollato e soprattutto ognuno faccia la sua parte nella complessità generale. Venendo ai due casi in esame, le masse neoplastiche si trovavano al centro del cervello, in posizione estremamente profonda e su cui, dunque, bisognava intervenire con delicatezza per evitare ogni tipo di conseguenza".

I due bambini, in un ristretto margine temporale, sono transitati dal pronto soccorso delle loro città di residenza prima di essere trasferiti al presidio pediatrico 'Salesi' dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche. Non c'era troppo tempo da perdere, perciò la macchina in assetto multidisciplinare si è

subito messa in moto. Come da prassi, tutte le specialità cliniche sono state coinvolte e nella fase preliminare, oltre agli aspetti tecnici dell'intervento, dalla preparazione alla sala operatoria, sono stati discussi a livello multidisciplinare. Uno scambio di pareri che ha visto confrontarsi molte specialità in seno all'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche: oltre ai neurochirurghi della divisione (con Trignani anche Michele Luzi, Alessandra Marini e Alessio Iacoangeli), hanno preso parte alla riuscita degli interventi la Neuropsichiatria Infantile con la Direttrice, Carla Marini, e poi Silvia Cappanera e Ida Cursio, l' Anestesia e Rianimazione con il Primario Alessandro Simonini e Monica Pizzichini, la Oncoematologia Pediatrica con la Dirigente Paola Coccia, la Neuroradiologia Pediatrica con Luana Regnicolo. Stabilite le modalità d'intervento, l'ultima fase pre-operatoria, forse la più delicata, era il confronto con i genitori dei due bambini a cui, sempre come da prassi, sono stati spiegati

tutti i passaggi, facendo riferimento anche ai rischi, ma soprattutto ai benefici dell'azione clinica.

“I genitori si sono affidati a noi _ aggiunge il dottor Michele Luzi, presente agli interventi _ sancendo un patto di fiducia. A colpire, ogni volta che terminiamo l'incontro con le famiglie prima di entrare in sala operatoria, è il silenzio finale e poi gli abbracci e le lacrime: è in quel momento che ci affidano i loro figli e sirinsalda una sorta di alleanza. Per quanto riguarda i casi clinici, le situazioni neurologiche dei due bambini erano devastanti e prima della rimozione delle masse sono stati necessari alcuni passaggi, tra cui un drenaggio in endoscopia. Alla fine è andato tutto bene e le prime conferme positive ce le hanno date proprio i bambini, le figure chiave di tutto il processo, autentici sensori umani, attraverso cui le reazioni emotive, in questo caso i sorrisi, ci hanno dato conferma di aver portato a termine la missione con successo”.

Link originale: picchionews.it/sanita/due-bambini-con-patologie-cerebrali-operati-con-successo-al-salesi-decisivo-il-#...

CONTATTI PUBBLICITÀ

AGGIORNATO ALLE: 15:58 MERCOLEDÌ, 3

f t

DICEMBRE 2025 CIELO COPERTO (MC)

PICCHIO.news
IL GIORNALE TRA LA GENTE PER LA GENTE

Tutto Gelato
PANETTONI FARCITI AL GELATO
Condividi con noi la magia del Natale

COMUNI ATTUALITÀ CRONACA CULTURA ECONOMIA EVENTI POLITICA SANITÀ SCUOLA SPORT RUBRICHE



NON PRENDERE UN PACCO

I REGALI E GLI EVENTI GIUSTI LI TROVI QUI!

SANITÀ ANCONA

Due bambini con patologie cerebrali operati con successo al Salesi: "Decisivo il patto di fiducia con i genitori"

PICCHIO NEWS 03/12/2025 10:00 STAMPA PDF



Facebook

Twitter

WhatsApp

Le parole, il dialogo, il passaggio di un macigno di responsabilità dagli affetti familiari a mani sapienti. E poi il silenzio, gli abbracci, le lacrime e l'inizio di una lunga attesa sancita, tuttavia, da un vero e proprio patto di fiducia.

Parte il viaggio al centro del cervello quando il termine contaminazione racchiude in sé un significato virtuoso. Un collegamento diretto con gli straordinari effetti della multidisciplinarietà nelle situazioni più delicate, come quelle affrontate nei giorni scorsi all'interno del presidio materno-infantile 'Salesi' dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche. Stiamo parlando di due casi clinici molto gravi con protagonisti altrettanti minori, una bambina di 3 anni residente nell'ascolano e un bambino di 8 dalla provincia di Fermo, entrambi affetti da patologie tumorali cerebrali.

Ora, una serie di testimonianze degli interventi, diretti

Resta connesso con i social



NON PRENDERE UN PACCO

I REGALI E GLI EVENTI GIUSTI LI TROVI QUI!

Vieni a scegliere i regali per chi ami e al 23 dicembre magia del Natale con laboratori, mostre e attività

CENTRO COMMERCIALE VALNICHIENTI

POLITEAMA

RASSEGNA
MILLIMETRI
cinema e design

TOLENTINO
Corso Garibaldi, 80

politeama.org

Città di Camerino REGIONE MARCHE LETO MARCHE
QUEST'ANNO il Natale È A...CAMERINO
Fino al 06 gennaio 2026
Scopri tutti gli Eventi

L'Arte di Essere

Felici

Link originale: picchionews.it/sanita/due-bambini-con-patologie-cerebrali-operati-con-successo-al-salesi-decisivo-il-#...

Due bambini con patologie cerebrali operati con successo al Salesi: "Decisivo il patto di fiducia con i genitori"

Le parole, il dialogo, il passaggio di un macigno di responsabilità dagli affetti familiari a mani sapienti. E poi il silenzio, gli abbracci, le lacrime e l'inizio di una lunga attesa sancita, tuttavia, da un vero e proprio patto di fiducia. Parte il viaggio al centro del cervello: quando il termine contaminazione racchiude in sé un significato virtuoso. Un collegamento diretto con gli straordinari effetti della multidisciplinarietà nelle situazioni più delicate, come quelle affrontate nei giorni scorsi all'interno del presidio materno-infantile 'Salesi' dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche. Stiamo parlando di due casi clinici molto gravi con protagonisti altrettanti minori, una bambina di 3 anni residente nell'ascolano e un bambino di 8 dalla provincia di Fermo, entrambi affetti da patologie tumorali cerebrali. Ora, a un paio di settimane dagli interventi, riusciti perfettamente a livello tecnico, i due piccoli stanno meglio e sono tornati a casa con i loro genitori. I quadri clinici restano sotto attenzione, inizia una lunga fase di monitoraggio terapeutico, ma il peggio per loro sembra passato. Il percorso anticipato all'inizio ha visto il suo apice con i delicatissimi interventi di neurochirurgia portati a termine in maniera brillante dall'équipe della Divisione di Neurochirurgia dell'AOU delle Marche diretta dal dottor Roberto Trignani: "Certi risultati non

sarebbero stati possibili senza la collaborazione di una rete multidisciplinare impeccabile. Da soli non avremmo potuto raggiungere l'obiettivo e quando parlo di rete includo al suo interno tutte le fasi precedenti e successive all'ingresso dei piccoli pazienti in sala operatoria. Ognuno ha percorso il suo pezzettino di competenza e lo ha fatto senza intralciare il cammino dell'altro" - spiega il dott. Roberto Trignani -. "Il paragone che mi sento di fare, parlando dei meandri cerebrali a volte imperscrutabili, è l'immagine di un corridoio, stretto e angusto a volte, attraverso cui tutti dobbiamo transitare per la specifica competenza. È fondamentale che questo corridoio non sia troppo affollato e soprattutto ognuno faccia la sua parte nella complessità generale. Venendo ai due casi in esame, le masse neoplastiche si trovavano al centro del cervello, in posizione estremamente profonda e su cui, dunque, bisognava intervenire con delicatezza per evitare ogni tipo di conseguenza". I due bambini, in un ristretto margine temporale, sono transitati dal pronto soccorso delle loro città di residenza prima di essere trasferiti al presidio pediatrico 'Salesi' dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche. Non c'era troppo tempo da perdere, perciò la macchina in assetto multidisciplinare si è subito messa in moto. Come da prassi, tutte le specialità cliniche sono state coinvolte e nella fase preliminare, oltre agli aspetti tecnici dell'intervento, dalla preparazione alla sala

operatoria, sono stati discussi a livello multidisciplinare. Uno scambio di pareri che ha visto confrontarsi molte specialità in seno all'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche: oltre ai neurochirurghi della divisione (con Trignani anche Michele Luzi, Alessandra Marini e Alessio Iacoangeli), hanno preso parte alla riuscita degli interventi la Neuropsichiatria Infantile con la direttrice, Carla Marini, e poi Silvia Cappanera e Ida Cursio, l' Anestesia e Rianimazione con il Primario Alessandro Simonini e Monica Pizzichini, la Oncoematologia Pediatrica con la dirigente Paola Coccia, la Neuroradiologia Pediatrica con Luana Regnicolo. Stabilite le modalità d'intervento, l'ultima fase pre-operatoria, forse la più delicata, era il confronto con i genitori dei due bambini a cui,

sempre come da prassi, sono stati spiegati tutti i passaggi, facendo riferimento anche ai rischi, ma soprattutto ai benefici dell'azione clinica. "I genitori si sono affidati a noi - aggiunge il dottor Michele Luzi, presente agli interventi - sancendo un patto di fiducia. A colpire, ogni volta che terminiamo l'incontro con le famiglie prima di entrare in sala operatoria, è il silenzio finale e poi gli abbracci e le lacrime: è in quel momento che ci affidano i loro figli e si rinsalda una sorta di alleanza". "Alla fine è andato tutto bene e le prime conferme positive ce le hanno date proprio i bambini, le figure chiave di tutto il processo, autentici sensori umani, attraverso cui le reazioni emotive, in questo caso i sorrisi, ci hanno dato conferma di aver portato a termine la missione con successo".

<https://www.lanuovariviera.it/category/ascoli-piceno/tumori-cerebrali-bimbi-dellascalano-e-del-fermano-operati-con-successo-ad-ancona/>

Tumori cerebrali, bimbi dell'ascolano e del fermano operati con successo ad Ancona

L'Aou delle Marche segnala il miglioramento dei due minori operati in neurochirurgia, dopo procedure complesse eseguite da una rete clinica multidisciplinare. Secondo l'**azienda ospedaliera**, i quadri clinici «restano sotto attenzione, inizia una lunga fase di monitoraggio terapeutico, ma il peggio per loro sembra passato». Gli interventi, tecnicamente riusciti, sono stati eseguiti dall'équipe della Divisione di Neurochirurgia diretta dal dottor Roberto Trignani, che sottolinea l'importanza del lavoro condiviso: «Certi risultati non sarebbero stati possibili senza la collaborazione di una rete multidisciplinare impeccabile. Da soli non avremmo potuto raggiungere l'obiettivo e quando parlo di rete includo al suo interno tutte le fasi precedenti e successive all'ingresso dei piccoli pazienti in sala operatoria. Ognuno ha percorso il suo pezzettino di competenza e lo ha fatto senza intralciare il cammino dell'altro». Le masse neoplastiche, riferisce la Divisione, erano localizzate in una zona profonda del cervello, richiedendo un approccio estremamente delicato per evitare conseguenze neurologiche. I due bambini erano arrivati dal pronto soccorso dei rispettivi territori, trasferiti al presidio pediatrico **Salesi** senza perdere tempo, attivando subito la rete clinica multidisciplinare. Alla definizione delle strategie operative hanno contribuito molte specialità dell'Aou delle Marche: oltre ai neurochirurghi Roberto Trignani, Michele Luzi, Alessandra Marini e Alessio Iacoangeli, sono intervenuti la Neuropsichiatria Infantile con la direttrice Carla Marini, insieme a Silvia Cappanera e Ida Cursio; l'Anestesia e Rianimazione con Alessandro Simonini e Monica Pizzichini; la Oncoematologia Pediatrica con Paola Coccia; la Neuroradiologia Pediatrica con Luana Regnicolo. Una parte fondamentale del percorso è stata dedicata al confronto con i genitori, ai quali sono stati illustrati tutti i passaggi, i rischi e i benefici previsti. Una fase, spiegano i sanitari, altrettanto delicata quanto quella operatoria.

03/12/2025

ID_211

veratv.it

Argomento: DICONO DI NOI WEB

EAV: € 162
Utenti unici: 3.000

Link originale: veratv.it/articoli/id-68206/ancona---due-bambini-con-patologie-neoplastiche-gravi-operati-in-pochi-g#...



Link originale: veratv.it/articoli/id-68206/ancona---due-bambini-con-patologie-neoplastiche-gravi-operati-in-pochi-g#...

Ancona - Due bambini con patologie neoplastiche gravi operati in pochi giorni al '**Salesi**'

ANCONA - Le parole, il dialogo, il passaggio di un macigno di responsabilità dagli affetti familiari a mani sapienti. E poi il silenzio, gli abbracci, le lacrime e l'inizio di una lunga attesa sancita, tuttavia, da un vero e proprio patto di fiducia.

Parte il viaggio al centro del cervello: quando il termine contaminazione racchiude in sé un significato virtuoso. Un collegamento diretto con gli straordinari effetti della multidisciplinarietà nelle situazioni più delicate, come quelle affrontate nei giorni scorsi all'interno del presidio materno-infantile '**Salesi**' dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche.

Stiamo parlando di due casi clinici molto gravi con protagonisti altrettanti minori, una bambina di 3 anni residente nell'ascolano e un bambino di 8 dalla provincia di Fermo, entrambi affetti da patologie tumorali cerebrali.

Ora, a un paio di settimane dagli interventi, riusciti perfettamente a livello tecnico, i due piccoli stanno meglio e sono tornati a casa con i loro genitori. I quadri clinici restano sotto attenzione, inizia una lunga fase di monitoraggio terapeutico, ma il peggio per loro sembra passato.

Il percorso anticipato all'inizio ha visto il suo apice con i delicatissimi interventi di neurochirurgia portati a termine in maniera brillante dall'équipe della Divisione di

Neurochirurgia dell'AOU delle Marche diretta dal dott. Roberto Trignani: "Certi risultati non sarebbero stati possibili senza la collaborazione di una rete multidisciplinare impeccabile. Da soli non avremmo potuto raggiungere l'obiettivo e quando parlo di rete includo al suo interno tutte le fasi precedenti e successive all'ingresso dei piccoli pazienti in sala operatoria. Ognuno ha percorso il suo pezzettino di competenza e lo ha fatto senza intralciare il cammino dell'altro _ spiega il dott. Roberto Trignani _. Il paragone che mi sento di fare, parlando dei meandri cerebrali a volte imperscrutabili, è l'immagine di un corridoio, stretto e angusto a volte, attraverso cui tutti dobbiamo transitare per la specifica competenza.

È fondamentale che questo corridoio non sia troppo affollato e soprattutto ognuno faccia la sua parte nella complessità generale. Venendo ai due casi in esame, le masse neoplastiche si trovavano al centro del cervello, in posizione estremamente profonda e su cui, dunque, bisognava intervenire con delicatezza per evitare ogni tipo di conseguenza".

I due bambini, in un ristretto margine temporale, sono transitati dal pronto soccorso delle loro città di residenza prima di essere trasferiti al presidio pediatrico '**Salesi**' dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche. Non c'era troppo tempo da perdere, perciò la macchina in assetto multidisciplinare si è

subito messa in moto. Come da prassi, tutte le specialità cliniche sono state coinvolte e nella fase preliminare, oltre agli aspetti tecnici dell'intervento, dalla preparazione alla sala operatoria, sono stati discussi a livello multidisciplinare.

Uno scambio di pareri che ha visto confrontarsi molte specialità in seno all'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche: oltre ai neurochirurghi della divisione (con Trignani anche Michele Luzi, Alessandra Marini e Alessio Iacoangeli), hanno preso parte alla riuscita degli interventi la Neuropsichiatria Infantile con la Direttrice, Carla Marini, e poi Silvia Cappanera e Ida Cursio, l' Anestesia e Rianimazione con il Primario Alessandro Simonini e Monica Pizzichini, la Oncoematologia Pediatrica con la Dirigente Paola Coccia, la Neuroradiologia Pediatrica con Luana Regnicolo. Stabilite le modalità d'intervento, l'ultima fase pre-operatoria, forse la più delicata, era il confronto con i genitori dei due bambini a cui, sempre come da prassi, sono stati spiegati

tutti i passaggi, facendo riferimento anche ai rischi, ma soprattutto ai benefici dell'azione clinica.

"I genitori si sono affidati a noi _ aggiunge il dottor Michele Luzi, presente agli interventi _ sancendo un patto di fiducia. A colpire, ogni volta che terminiamo l'incontro con le famiglie prima di entrare in sala operatoria, è il silenzio finale e poi gli abbracci e le lacrime: è in quel momento che ci affidano i loro figli e si rinsalda una sorta di alleanza. Per quanto riguarda i casi clinici, le situazioni neurologiche dei due bambini erano devastanti e prima della rimozione delle masse sono stati necessari alcuni passaggi, tra cui un drenaggio in endoscopia. Alla fine è andato tutto bene e le prime conferme positive ce le hanno date proprio i bambini, le figure chiave di tutto il processo, autentici sensori umani, attraverso cui le reazioni emotive, in questo caso i sorrisi, ci hanno dato conferma di aver portato a termine la missione con successo".

03/12/2025

ID_211

vivereancona.it

Argomento: DICONO DI NOI WEB

EAV: € 324

Utenti unici: 2.000

Link originale: www.vivereancona.it/2025/12/04/due-bambini-affetti-da-tumori-cerebrali-gravi-operati-al-salesi-i-lor#...



vivere ancona

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Top News

Ultima Ora



SEI IN > VIVERE ANCONA > ATTUALITÀ

COMUNICATO STAMPA

Due bambini affetti da tumori cerebrali gravi operati al Salesi: "I loro sorrisi confermano che è andato tutto bene"

03.12.2025 - h 10:29

4' di lettura



Le parole, il dialogo, il passaggio di un macigno di responsabilità dagli affetti

eXtrapola Srl e P-Review Srl sono IMMRS (imprese di media monitoring e rassegna stampa) che svolgono servizi di rassegna stampa con licenze autorizzate dagli Editori per riprodurre anche i contenuti protetti dalle norme sul Diritto d'Autore (Dlgs 177/2021) secondo l'uso previsto dalle norme vigenti. Tutti i contenuti e le notizie riprodotte nel service di media monitoring sono ad uso esclusivo dei fruitori autorizzati del servizio. Ogni altro utilizzo e diffusione di tali contenuti in contrasto con norme vigenti sul Diritto d'Autore, è vietato.

Link originale: www.vivereancona.it/2025/12/04/due-bambini-affetti-da-tumori-cerebrali-gravi-operati-al-salesi-i-lor#...

Due bambini affetti da tumori cerebrali gravi operati al Salesi: "I loro sorrisi confermano che è andato tutto bene"

Le parole, il dialogo, il passaggio di un macigno di responsabilità dagli affetti familiari a mani sapienti.

E poi il silenzio, gli abbracci, le lacrime e l'inizio di una lunga attesa sancita, tuttavia, da un vero e proprio patto di fiducia.

Parte il viaggio al centro del cervello: quando il termine contaminazione racchiude in sé un significato virtuoso. Un collegamento diretto con gli straordinari effetti della multidisciplinarietà nelle situazioni più delicate, come quelle affrontate nei giorni scorsi all'interno del presidio materno-infantile 'Salesi' dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche. Stiamo parlando di due casi clinici molto gravi con protagonisti altrettanti minori, una bambina di 3 anni residente nell'ascolano e un bambino di 8 dalla provincia di Fermo, entrambi affetti da patologie tumorali cerebrali.

Ora, a un paio di settimane dagli interventi, riusciti perfettamente a livello tecnico, i due piccoli stanno meglio e sono tornati a casa con i loro genitori. I quadri clinici restano sotto attenzione, inizia una lunga fase di monitoraggio terapeutico, ma il peggio per loro sembra passato.

Il percorso anticipato all'inizio ha visto il suo apice con i delicatissimi interventi di neurochirurgia portati a termine in maniera brillante dall'équipe della Divisione di Neurochirurgia dell'AOU delle Marche diretta

dal dott. Roberto Trignani: "Certi risultati non sarebbero stati possibili senza la collaborazione di una rete multidisciplinare impeccabile. Da soli non avremmo potuto raggiungere l'obiettivo e quando parlo di rete includo al suo interno tutte le fasi precedenti e successive all'ingresso dei piccoli pazienti in sala operatoria. Ognuno ha percorso il suo pezzettino di competenza e lo ha fatto senza intralciare il cammino dell'altro _ spiega il dott. Roberto Trignani _. Il paragone che mi sento di fare, parlando dei meandri cerebrali a volte imperscrutabili, è l'immagine di un corridoio, stretto e angusto a volte, attraverso cui tutti dobbiamo transitare per la specifica competenza. È fondamentale che questo corridoio non sia troppo affollato e soprattutto ognuno faccia la sua parte nella complessità generale. Venendo ai due casi in esame, le masse neoplastiche si trovavano al centro del cervello, in posizione estremamente profonda e su cui, dunque, bisognava intervenire con delicatezza per evitare ogni tipo di conseguenza".

I due bambini, in un ristretto margine temporale, sono transitati dal pronto soccorso delle loro città di residenza prima di essere trasferiti al presidio pediatrico 'Salesi' dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche. Non c'era troppo tempo da perdere, perciò la macchina in assetto multidisciplinare si è subito messa in moto. Come da prassi, tutte le specialità cliniche sono state coinvolte e nella

fase preliminare, oltre agli aspetti tecnici dell'intervento, dalla preparazione alla sala operatoria, sono stati discussi a livello multidisciplinare. Uno scambio di pareri che ha visto confrontarsi molte specialità in seno all'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche: oltre ai neurochirurghi della divisione (con Trignani anche Michele Luzi, Alessandra Marini e Alessio Iacoangeli), hanno preso parte alla riuscita degli interventi la Neuropsichiatria Infantile con la Direttrice, Carla Marini, e poi Silvia Cappanera e Ida Cursio, l' Anestesia e Rianimazione con il Primario Alessandro Simonini e Monica Pizzichini, la Oncoematologia Pediatrica con la Dirigente Paola Coccia, la Neuroradiologia Pediatrica con Luana Regnicolo. Stabilite le modalità d'intervento, l'ultima fase pre-operatoria, forse la più delicata, era il confronto con i genitori dei due bambini a cui, sempre come da prassi, sono stati spiegati tutti i passaggi, facendo riferimento anche ai

rischi, ma soprattutto ai benefici dell'azione clinica.

“I genitori si sono affidati a noi _ aggiunge il dottor Michele Luzi, presente agli interventi _ sancendo un patto di fiducia. A colpire, ogni volta che terminiamo l'incontro con le famiglie prima di entrare in sala operatoria, è il silenzio finale e poi gli abbracci e le lacrime: è in quel momento che ci affidano i loro figli e si rinsalda una sorta di alleanza. Per quanto riguarda i casi clinici, le situazioni neurologiche dei due bambini erano devastanti e prima della rimozione delle masse sono stati necessari alcuni passaggi, tra cui un drenaggio in endoscopia. Alla fine è andato tutto bene e le prime conferme positive ce le hanno date proprio i bambini, le figure chiave di tutto il processo, autentici sensori umani, attraverso cui le reazioni emotive, in questo caso i sorrisi, ci hanno dato conferma di aver portato a termine la missione con successo”.

Link originale: capocronaca.it/marche/salesi-due-piccoli-pazienti-operati-per-gravi-patologie-cerebrali/

Salesi, due piccoli pazienti operati per gravi patologie cerebrali

Giorgia Clementi

Due delicatissimi interventi neurochirurgici, eseguiti a pochi giorni di distanza, hanno salvato la vita a due bambini affetti da gravi patologie tumorali cerebrali all'Ospedale Pediatrico "**Salesi**" dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria delle Marche. Una bambina di tre anni dell'ascolano e un bambino di otto anni della provincia di Fermo sono stati operati con successo dall'équipe della Divisione di Neurochirurgia diretta dal dottor Roberto Trignani. Oggi, a circa due settimane dagli interventi, entrambi sono tornati a casa e stanno proseguendo il percorso terapeutico in condizioni stabili. Si è trattato di operazioni estremamente complesse: le masse tumorali, localizzate in un'area profondissima e delicata del cervello, richiedevano un approccio tempestivo e una precisione assoluta. «Un viaggio al centro del cervello che abbiamo compiuto tutti assieme», ha commentato il dottor Trignani, sottolineando come il risultato sia frutto di un lavoro corale: «Senza una rete multidisciplinare impeccabile non sarebbe stato possibile. Ciascuno ha percorso il suo tratto di competenza senza intralciare gli altri: questa è la chiave». La sinergia tra specialisti è stata, infatti, determinante. Alla squadra di Neurochirurgia hanno collaborato la Neuropsichiatria Infantile, l'Anestesia e Rianimazione, la Oncoematologia Pediatrica, la Neuroradiologia Pediatrica e il personale

infermieristico specializzato del **Salesi**. Un "corridoio" operativo, come lo definisce Trignani, stretto ma essenziale, in cui ogni passaggio - dalla diagnosi alla preparazione operatoria, fino al follow-up - è stato calibrato nel dettaglio. Fondamentale anche il rapporto con le famiglie. Il dottor Michele Luzi, che ha partecipato agli interventi, ne parla come di un momento carico di emozione e responsabilità: «Alla fine degli incontri preliminari cala sempre un silenzio profondo, poi arrivano gli abbracci. In quell'istante i genitori ci affidano ciò che hanno di più prezioso. È un patto di fiducia che sentiamo profondamente». Prima di procedere alla rimozione delle masse sono stati necessari interventi preparatori, tra cui un drenaggio in endoscopia. Poi il passaggio in sala operatoria, dove la precisione e la coordinazione del team hanno permesso di portare a termine con successo entrambe le procedure. Le prime conferme positive sono arrivate dai bambini stessi. «I loro sorrisi - racconta ancora Luzi - sono stati il segnale più forte che tutto era andato come speravamo». I due piccoli pazienti continueranno ora il percorso di monitoraggio e terapia previsto dai protocolli clinici, ma il momento più critico è alle spalle. L'articolo **Salesi**, due piccoli pazienti operati per gravi patologie cerebrali proviene da Capocronaca.